

ITALIANO

GALLERIACONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS



Scarica la cartella
stampa

The St. Regis Rome | Via Vittorio Emanuele Orlando 3, Roma

Tel: +39 3333870553 / +39 3665499387 | roma@galleriacontinua.com | www.galleriacontinua.com

AI WEIWEI

Change of Perspective

25/03/2022 – 07/05/2022

Dal martedì al sabato | 11.00 – 19.00

Nel rispetto delle misure sanitarie si consiglia la prenotazione della visita:

roma@galleriacontinua.com

Super Green Pass richiesto all'ingresso

Scarica qui la cartella stampa e le immagini di 'Change of Perspective'

<https://we.tl/t-bIVvISSt15>

Scarica qui la cartella stampa e le immagini di 'La Commedia Umana', Museo Nazionale Romano Terme di

Diocleziano <https://bit.ly/34Klv3g>

Galleria Continua è lieta di presentare per la prima volta nei suoi spazi espositivi di Roma la mostra personale di uno tra i più importanti ed influenti artisti contemporanei, **Ai Weiwei**.

Sculitore, pittore, performer, fotografo, architetto e urbanista, artista concettuale, collezionista, regista (sua la **direzione** della "Turandot" al Teatro dell'Opera di Roma), scrittore ed editore, blogger, attivista per i diritti umani e dissidente, Ai Weiwei è tante anime in una. La cifra che scandisce la sua parabola di uomo e di artista è una riflessione acuta, che non cade mai nella retorica, **visionaria** e in grado di **disorientare** sempre e comunque.

La costante necessità di comunicazione e denuncia di Ai Weiwei prende forma in un vasto e assai diversificato panorama di realizzazioni visive. Costante è la sua riflessione sul significato delle **tradizioni** del suo mondo d'origine. La mostra a Galleria Continua Roma, dal titolo "Change of Perspective", si propone di esaminare il forte legame di Ai Weiwei con la tradizione e la **millenaria cultura** cinese verso la quale l'artista manifesta un rispetto deferente, accompagnato da un'incredibile capacità di proiettarsi nella **modernità**. **Dissacrazione** e **rottura con il passato** ma anche rivendicazione di appartenenza e salvaguardia degli elementi di autenticità e unicità di una cultura

inestimabile e incredibilmente ricca, sono gli elementi che caratterizzano questa mostra. Ai Weiwei interpreta i motivi, le immagini, le metafore, i processi di fabbricazione e i materiali tradizionali in modo ludico e iconoclasta per arrivare a una critica - a volte nascosta, altre più gridata - del **sistema politico**. "Penso che le mie opere siano profondamente radicate nella comprensione della tradizione cinese, sono un uomo contemporaneo, penso che reinterpretare **l'artigianato** e la **cultura** in questo linguaggio sia molto importante, distruggere e dissacrare è un modo per comprendere quello che è successo in passato", dichiara l'artista.

La porcellana è tradizionalmente considerata come la più alta espressione di arte cinese. Dall'esperienza diretta di Ai Weiwei con le maestranze del distretto di Jingdezhen - punta di diamante della Cina nella lavorazione di questo materiale prima della **rivoluzione industriale** - nascono una serie di opere che costellano il percorso espositivo. Tra queste: "Wave Plate" un raffinato piatto in porcellana con finitura celadon grigio-verde che richiama le luminose qualità estetiche della giada. Il motivo dell'onda che si sviluppa fino a culminare in un vortice, è un omaggio di Ai Weiwei all'arte della **dinastia Yuan** (1271-1368) nella quale l'acqua era appunto un tema ricorrente; "Set of Spouts", una scultura sempre in porcellana rivestita da una coperta spessa straordinariamente levigata e morbida di

un bianco sporco traslucido e luminoso realizzata con beccucci di teiere rotte. Nelle teiere il beccuccio rappresenta il percorso che il vapore attraversa per trasferire il suo calore all'esterno diffondendo conforto e consolazione; nondimeno la parola 'spouts' (in senso figurato 'sputare') evoca la storia di Ai Weiwei come dissidente politico, 'uno che sputa opinioni disdicevoli'.

Ad alcuni celebri dissidenti politici del passato Ai Weiwei dedica una parte della mostra. Si tratta di una serie di ritratti realizzati con la tecnica del mosaico utilizzando quasi diecimila mattoncini Lego multicolore. I volti che prendono vita da questo lavoro sono quelli di **Dante Alighieri, Filippo Strozzi, Girolamo Savonarola e Galileo Galilei**. Dante, l'esiliato per eccellenza della storia letteraria italiana; Filippo Strozzi, bandito dalla famiglia Medici e tornato a Firenze dopo vent'anni trascorsi lontano dalla patria; Girolamo Savonarola, figura discussa, ritenuto nell'Ottocento un **"martire della libertà"**, scomodo frate predicatore, giustiziato per l'opposizione al regime mediceo e per i sermoni contro la Chiesa di papa Borgia; Galileo, il rivoluzionario scienziato toscano emblema della battaglia per la **libertà di pensiero**, incarcerato e processato per aver difeso le proprie idee. Nelle tinte non realistiche dei mattoncini, un mezzo di comunicazione che l'artista definisce **'democratico'** perché tutti lo conoscono e lo possono usare, i volti di questi personaggi acquisiscono il carattere ludico e giocoso della Pop Art.

Il percorso espositivo si conclude nella hall del prestigioso The St Regis hotel dove l'artista si congeda con un ultimo toccato tributo alla potenza della **natura** e con l'invito a riflettere sul **ruolo dell'umanità** nel fragile e mutevole equilibrio naturale. **"Palace"** è il frutto della collaborazione di Ai Weiwei con gli **artigiani** e le **comunità locali** di Trancoso insieme ai quali ha individuato le radici e i tronchi di un albero in via di estinzione, il Pequi Vinagreiro, tipico della foresta fluviale di Bahia. Queste rare radici, alcune delle quali più che millenarie, sono state modellate e assemblate per creare sculture dalle forme audaci e sorprendenti. Tra i marmi e i cristalli del lussuoso albergo romano **"Palace"** ti disorienta e ti incanta,

'creatura' selvaggia - eppure in qualche modo anche domata - ti apre a una visione carica di magia.

Dal 25 marzo al 3 aprile 2022 il Museo Nazionale Romano ospita alle Terme di Diocleziano l'opera **"La Commedia Umana"** di Ai Weiwei un enorme **lampadario** dalle dimensioni colossali composto da oltre duemila pezzi di **vetro soffiato a mano** e fuso dai **maestri vetrai** di Berengo Studio di Murano. L'esposizione - prodotta e organizzata dal **Museo Nazionale Romano e Berengo Studio** con la Fondazione Berengo - vede la collaborazione di Galleria Continua.

Ai Weiwei è stato definito l'artista più influente del nostro tempo. Dopo aver denunciato la corruzione del governo e il mancato rispetto dei diritti umani e della libertà di parola in Cina, è stato arrestato, picchiato, messo in isolamento e gli è stato vietato di viaggiare. La sua attività di dissidente è andata di pari passo con la sua carriera artistica e ha continuato a produrre opere che testimoniano le sue convinzioni politiche, dando allo stesso tempo ampio spazio alla creatività e alla sperimentazione. La produzione degli ultimi trent'anni ci permette di esplorare il suo rapporto ambivalente sia con la cultura occidentale che con la cultura del suo paese, diviso tra un profondo senso di appartenenza e un altrettanto forte impulso alla ribellione.

Ai Weiwei è nato nel 1957 a Pechino. Suo padre, il poeta Ai Qing, fu etichettato come "di destra" nel 1958 e Ai e la sua famiglia furono esiliati, prima a Heilongjiang, nel nord-est della Cina, e poi subito dopo nei deserti dello Xinjiang, nel nord-ovest della Cina. Dopo la morte di Mao Zedong nel 1976, Ai Qing fu riabilitato e la famiglia tornò a Pechino. Ai Weiwei si è iscritto alla Beijing Film Academy ed è stato uno dei membri del gruppo di artisti "Stars". Si è trasferito negli Stati Uniti nel 1981, vivendo a New York tra il 1983 e il 1993. Ha studiato brevemente alla Parsons School of Design. A New York, Ai scopre le opere di Marcel Duchamp e Andy Warhol. Ritornato in Cina nel 1993 per prendersi cura del padre malato, ha contribuito alla creazione dell'East Village di Pechino, una comunità di artisti d'avanguardia. Nel 1997 ha co-fondato i China Art Archives & Warehouse (CAAW), uno dei primi spazi artistici indipendenti in Cina. Ha iniziato a interessarsi all'architettura nel 1999, progettando il suo studio house a Caochangdi, nella periferia nord-est di Pechino. Nel 2000, ha avviato il suo studio di architettura, FAKE Design. Nel 2007, come partecipante a documenta 12, ha portato 1001 cittadini cinesi a Kassel nell'ambito del suo progetto Fairytale. Nel 2008, insieme al team svizzero di architettura di Herzog e de Meuron, ha progettato lo stadio nazionale di Pechino. Nel 2010, ha ricoperto il pavimento della Turbine Hall della Tate Modern con 100 milioni di semi di girasole in porcellana. Nel 2012, ha ricevuto il Premio Václav Havel per il dissenso creativo, dalla Fondazione per i Diritti Umani. Nel 2015 ha ricevuto l'Ambassador of Conscience Award, da Amnesty International, per le sue azioni a sostegno della difesa dei diritti umani. Nel 2017 il suo epico viaggio cinematografico **"Human Flow"** ha partecipato alla 74a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il film offre uno squarcio potente sulla massiccia migrazione umana contemporanea. Acquisito nel corso di un anno ricco di eventi in 23 paesi, **"Human Flow"** segue una catena di storie umane che si estende in tutto il mondo in paesi tra cui Afghanistan, Bangladesh, Francia, Grecia, Germania, Iraq, Israele, Italia, Kenya, Messico e la Turchia.

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale

fotografico: Silvia Pichini ufficio stampa

press@galleriacontinua.com

cell. + 39 347 45 36 136